



## Insieme per costruire la nostra storia

Nella nostra scuola parrocchiale la preoccupazione fondamentale è l'educazione del bambino e della sua umanità attraverso esperienze che lo introducano alla realtà. In quest'ottica la scuola aiuta la famiglia nel suo compito educativo tenendo conto delle esigenze e dei bisogni dei bambini delle diverse fasce di età.

Impariamo a guardare le cose, ciò che

sta attorno a noi, per conoscere e riconoscerne il valore. Facciamo tutto questo insieme per scoprire noi stessi e gli altri, in particolare con il gioco ma anche attraverso il suono, la musica, la danza e l'educazione alla lingua inglese.

## La scuola e i bisogni del bambino



La scuola è orientata a promuovere la formazione integrale della personalità del bambino e concorre all'educazione ed allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, assicurando un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative.

**2anni**

A partire dal secondo anno di vita il bambino continua il cammino di scoperta della propria identità ed è in grado di stabilire rapporti con più persone. Sorgono le prime domande e le prime curiosità verso il mondo esterno. Egli scopre che l'altro è distinto da sé. L'adulto è figura di riferimento, che sta con lui, lo ama e comprende. L'inserimento, in particolare a questa età, è un momento molto delicato poiché il bambino incontra nuove persone che si occuperanno di lui in un ambiente diverso dalla propria casa. L'instaurarsi di un rapporto di fiducia ha bisogno di tempo. È importante allora che l'inserimento nel "nuovo ambiente" avvenga gradualmente e in continuità con l'ambiente familiare (dal punto di vista, educativo, igienico ecc.). Per questi aspetti così particolari della crescita è fondamentale mantenere vivo e costante il rapporto con la famiglia.



**3anni**

In questo primo anno di scuola il bambino vive l'esperienza dell'inserimento e del distacco (per molti si tratta del primo grande distacco dalla famiglia). Lo stabilirsi di una buona relazione con l'adulto della scuola (l'insegnante) permette al bambino di acquisire maggior sicurezza nel nuovo ambiente. È solo quando il bambino si sente sicuro ed accolto che può iniziare la grande avventura della scoperta di sé, degli altri e della realtà.

A scuola fin dall'inizio il bambino può sperimentare il gioco: esso rappresenta il modo con cui egli prende parte della realtà. Nel gioco il bambino si misura, impara fin dove può arrivare, si orienta nello spazio, inizia a costruire i rapporti. È molto forte nel bambino il bisogno di conoscersi e riconoscersi (bisogno di identità) e di vivere nuove esperienze. I bambini sperimentano con il proprio corpo le diverse proposte educativo-didattiche. Il "fare" e "l'agire" divengono modalità di conoscenza e di espressione.

4 anni

Si consolidano le esperienze dell'anno precedente, si ritrovano i bambini e gli adulti: essere accolto e ristabilire un contatto rappresentano delle esigenze fondamentali per il bambino.

In questa età l'altro è vissuto come amico. Il bisogno di riconoscere ed essere riconosciuto (bisogno di appartenenza) si definisce nella scelta di amici precisi.

Il bisogno di conoscere, di scoprire e di organizzare i mezzi per sperimentare la realtà si esprime attraverso il costante rapporto che il bambino ha con le cose (io e la realtà). Tutto diviene fonte di cu-

riosità, nascono le domande sulla realtà. Dentro le esperienze di condivisione, i bambini iniziano ad interiorizzare le "regole" e "a fare da sé". La capacità d'iniziativa aumenta, si afferma il desiderio di compiere da soli alcuni gesti che prima richiedevano l'intervento dell'adulto (bisogno di autonomia).

Le regole, che per il bambino costituiscono il primo confronto con la realtà, pongono dei confini alla propria azione. Lentamente il bambino riconosce la regola come un confine buono per sé perché è quello che permette lo stare bene insieme all'altro.



## 5anni

È l'anno che prepara un "salto", una separazione dalla scuola dell'infanzia in vista di un'ulteriore crescita. L'atteggiamento di fiducia dell'adulto rispetto alle possibilità di esperienze del bambino è la condizione perché il bisogno di essere valorizzato sia riconosciuto permettendo al bambino di avere maggiore stima di sé e nelle proprie capacità. I bambini di cinque anni che hanno vissuto in modo armonico le tappe precedenti e il percorso educativo-didattico si muovono ormai "sicuri" nell'ambiente scuola ed "autonomi". Il bisogno di conoscenza è forte: al bambino interessa capire come "funzionano" le cose, come "costruire", come "fare invenzioni". Queste esperienze favoriscono l'organizzazione del pensiero: avviene, dunque, necessario dare spazio al

bambino per misurarsi in modo concreto e creativo con la realtà. Assume un significato specifico a questa età l'espressione verbale: l'attenzione posta sul vissuto del bambino attraverso il ricordo e la verbalizzazione delle esperienze favorisce il padroneggiare delle operazioni logiche di temporalità e causalità e risponde al bisogno di comunicazione. Tutto ciò lo aiuta a diventare "grande". Nella scuola dell'infanzia il tempo e lo spazio sono risorse fondamentali, in essi vivono tutte le nostre esperienze. È quindi fondamentale strutturare questi momenti in modo adeguato e preciso. Il gioco è la modalità con la quale il bambino esprime se stesso, i propri vissuti ed attraverso di esso conosce, sperimenta, rielabora ed entra in rapporto con la realtà.





## Percorso di educazione psicomotoria

### **OBIETTIVI**

- Il mio "io" in rapporto con il tutto (ambiente, insegnanti, compagni...).
- La conoscenza dello schema corporeo.
- Rapporto spazio-tempo.
- Conoscenza degli schemi motori di base con affinamento per i bambini di cinque anni.
- Uso di piccoli e grandi attrezzi (codificati e non).
- Uso della musica nel linguaggio motorio.





L'educazione psicomotoria, condotta da un insegnante specialista, rientra nell'ampliamento della proposta didattica. Educare significa introdurre il bambino a conoscere la realtà e a scoprire che i "frammenti della vita" sono legati ad un unico significato. L'educazione psicomotoria introduce il bambino nella realtà attraverso una attività avente le caratteristiche di un esercizio vissuto con il corpo per essere interiorizzato, stimolando così l'apprendimento "mentale". Un'attività che favorisce l'incontro tra il corpo del bambino e lo spazio, il tempo e

gli oggetti. Corpo che vede, sente, tocca, memorizza e automatizza, che si esprime e comunica attraverso il linguaggio motorio. La forma utilizzata è il gioco, modalità più adeguata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. Gioco svolto sotto la guida dell'insegnante con l'utilizzo di attrezzi, musica e rispetto di regole senza però reprimere la creatività ed espressività del bambino. Il bambino così si muove nello spazio in tutti i modi possibili, in tempi e con ritmi diversi, da solo o con gli altri con o senza attrezzi.



## Percorso di educazione all'inglese

I bambini in età di scuola dell'infanzia presentano interesse e curiosità per la comunicazione nelle sue diverse forme. Questo atteggiamento di apertura permette l'imitazione e la comprensione di ciò che si propone.

Il percorso di educazione alla lingua inglese che intendiamo svolgere è una possibilità in questo senso, un'esperienza che è parte integrante dell'attività educativo-didattica dove l'insegnante d'inglese, affianca l'insegnante di

sezione nella gestione di momenti di gioco, canto o altre attività.

Non è il corso di lingua inglese che ha come fine l'apprendimento sistematico della lingua, che peraltro non rientra nelle competenze della scuola dell'infanzia, ma l'opportunità di ascoltare suoni diversi a cui è legato un significato. Pensiamo ai nostri bambini quando hanno imparato a parlare: nessuno di noi ha proposto loro lezioni di vocaboli ma ascoltando giorno dopo giorno qualcuno che parlava loro attraverso suoni e dialoghi hanno imparato a comprendere il significato e con il tempo ad esprimersi nello stesso modo.

Pensiamo che una proposta di questo tipo possa costituire un'esperienza valida sulla quale si inseriranno i successivi interventi di apprendimento della lingua inglese. L'esperienza che intendiamo proporre è rivolta a tutti i bambini della scuola dell'infanzia.



## Percorso di educazione musicale

L'esperienza che si intende proporre ha come finalità quella di coinvolgere ciascun bambino in un percorso di giochi, canti, danze e invenzioni. S'intende dimostrare come sia possibile avviare un discorso musicale partendo dal bambino, dal suo corpo, da tutto ciò che è inerente alla scoperta della sua persona. Si vuole dare la possibilità di esplorare, manipolare e familiarizzare con il fenomeno sonoro e musicale in modo autonomo e creativo. Il corpo è il tramite principale di ogni relazione con il mondo esterno, quindi, durante gli incontri, si predilige-

ranno attività che coinvolgano il corpo per l'interiorizzazione di ogni esperienza. Quest'ultima ha profonde valenze affettive e coinvolge il bambino in modo globale, facendo entrare in gioco anche il suo vissuto personale. La proposta educativa è gestita da un insegnante specialista di musica ed è rivolta a tutti i bambini della scuola dell'infanzia.





## Strutturazione dello spazio

L'organizzazione dello spazio permette di definire la scuola come ambiente significativo, finalizzato e personalizzato.

Spazi e arredi in esso contenuti sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con persone, oggetti e situazioni.

La scuola dell'infanzia è composta da quattro sezioni:

- sezione rossa
- sezione blu
- sezione gialla
- sezione verde

ed una sezione Primavera:

- l'Arcobaleno

disposte su un unico piano.

Ogni classe è organizzata come ambiente differenziato e si articola in **SPAZI-GIOCO**. Ogni spazio ha una specifica valenza educativa ed affettiva per il bambino. Attraverso diversi ruoli il bambino si esprime con un linguaggio verbale e non, comunicando sentimenti ed emozioni.

Gli spazi-gioco nelle sezioni sono:

- angolo delle costruzioni, con materiale strutturato e non, Lego, personaggi, animali, ambienti etc. dove al bambino è permesso di ragionare a partire dal proprio pensiero e verificare l'apprendimento, ponendosi in relazione con gli altri;
- angolo pittorico-manipolativo per permettere la libera espressione attraverso diversi materiali: Pongo, Dido, farina, materiali naturali, pennarelli, pastelli a cera, tempere, pennelli, carta di vario tipo e dimensioni, colla e forbici;
- angolo del gioco strutturato attraverso i giochi quali: le tombole, domino, puzzle, blocchi logici etc. dove il bambino può sperimentare una relazione di causa-effetto e sviluppare la logica;



- angolo della lettura ricco di libri adeguati all'età dove il bambino può solo o con gli amici sfogliare, raccontare libri ampliando le proprie conoscenze;
- angolo della casa e dei travestimenti che favorisce il gioco simbolico, nel quale il bambino esprime sentimenti e vissuti.

Oltre alle sezioni all'interno della scuola vi sono degli **SPAZI COMUNI**:

- un giardino fornito di altalene, scivoli, sabbionaia;
- un salone attrezzato con strutture gioco;
- una sala mensa.

# Strutturazione del tempo

## ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

La giornata a scuola è scandita dal succedersi di una serie di momenti precisi e costanti.

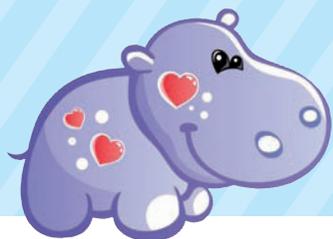
Tali momenti sono ricchi di significato per il bambino, in quanto è in essi che egli ritrova la sicurezza e la chiarezza che gli permettono di affrontare in modo sereno il tempo che vive a scuola nonché la scansione temporale di precise azioni della vita quotidiana.



La nostra giornata è strutturata secondo momenti precisi:

- accoglienza
- cura di sé
- proposta di un'esperienza
- pranzo
- gioco.

Viviamo insieme l'esperienza del ritrovarci tutti i giorni per costruire la nostra storia in cui ognuno di noi è accolto per quello che è, con i propri bisogni, le proprie esigenze, il desiderio di conoscenza che ci permetterà di compiere dei passi per diventare grandi e imparare a vivere.



## L'inserimento

L'inserimento alla Scuola dell'infanzia è l'evoluzione di un rapporto che coinvolge il bambino, la famiglia e l'insegnante.

Durante l'inserimento l'insegnante chiede al bambino di "decidere" di allontanarsi dal genitore per "rischiare" di avventurarsi in questa nuova realtà, di scoprire un nuovo ambiente, accogliente, adatto a lui e corrispondente ai suoi bisogni e alle sue esigenze.

È un momento particolare in cui la famiglia nell'accostarsi alla nuova realtà educativa è aiutata a vivere la propria responsabilità in un rapporto di fiducia e stima con gli insegnanti.



### MODALITÀ D'INSERIMENTO

Nel mese di settembre, alla riapertura della scuola dell'infanzia, si prevedono tre giorni di frequenza dei bambini di quattro e cinque anni e successivamente si procede all'inserimento dei nuovi iscritti (bambini di tre anni) con le seguenti modalità:

- **primi tre giorni**
  - ingresso: ore 8.30-9.30
  - uscita: ore 11.30
- **i giorni successivi**
  - ingresso: ore 8.30-9.30
  - uscita: ore 13.00 con presenza al pranzo
- **in base all'andamento dell'inserimento**, si decide la permanenza per l'intera giornata:
  - ingresso: ore 8.30-9.30
  - uscita: ore 15.30-15.40